

## 33.4.1 All. *Drabion hoppeanae* Zollitsch ex Merxm. & Zollitsch 1967

### Sinonimi

[*Drabion hoppeanae* Zollitsch 1966 *nom. ined.* (art. 1), *Drabion hoppeanae* Zollitsch ex Oberdorfer, Görs, Korneck, Lohmeyer, Müller, Philippi & Seibert 1967 *nom. nud.* (art. 2b, 8), *Drabion hoppeanae* Zollitsch 1968 (art. 22)]

### Riferimento del Tipo (holotypus e diagnosi)

### Definizione e descrizione (declaratoria)

Comunità dei ghiaioni calcarei e scisto-calcarei delle Alpi.

### Definizione e descrizione inglese

Alpine communities that grow on calcareous and schist-calcareous screes.

### Ecologia

L'alleanza *Drabion hoppeanae* riunisce le comunità che si sviluppano su detriti criofili di calcescisti o di rocce di diversa natura dei piani alpino e nivale.

### Distribuzione

È presente sulle Alpi.

### Struttura della vegetazione e composizione floristica

Le comunità di questa alleanza sono particolarmente ricche di specie.

specie abbondanti e frequenti: *Draba hoppeana*, *Draba dolomitica*, *Artemisia genipi*, *Campanula cenisia*, *Saxifraga biflora*, *Herniaria alpina*, *Doronicum glaciale*, *Galium megalospermum*, *Psilathera ovata*, *Trisetum spicatum*, *Pritzelago brevicaulis*,

specie diagnostiche: *Artemisia genipi*, *Doronicum glaciale*, *Draba fladnizensis*, *Draba hoppeana*, *Saxifraga rudolphiana*, *Pedicularis asplenifolia*, *Gentiana orbicularis*, *Sesleria ovata*, *Phyteuma globulariifolium*, *Crepis rhaetica*, *Salix serpyllifolia*, *Erigeron uniflorus*, *Draba aizoides*,

### Contesto paesaggistico e sinsistema di riferimento

Le comunità del *Drabion hoppeanae* rappresentano stadi pionieri e spesso lungamente durevoli.

### Habitat di riferimento (sensu Direttiva Habitat e classificazione EUNIS)

8120 Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (*Thlaspietea rotundifolii*).

### **Livello di conservazione e gestione**

Il livello di conservazione di queste comunità è complessivamente buono vista la loro diffusione e i particolari contesti in cui si sviluppano, difficilmente colonizzabili da altre formazioni e molto peculiari e selettivi, tali da determinare la presenza di diversi endemiti.

In termini gestionali non si hanno indicazioni da fornire se non quella di mantenere i fenomeni naturali di disturbo e le morfologie derivate da essi e di svolgere un monitoraggio della composizione delle cenosi in relazione ai mutamenti della mobilità dei clasti.

### **Presenza nei parchi nazionali**

Gran Paradiso  
Val Grande  
Stelvio - Stilfserjoch  
Dolomiti Bellunesi  
Cinque Terre  
Appennino Tosco-Emiliano  
Foreste Casentinesi, Monte Falterona, Campigna  
Arcipelago Toscano  
Monti Sibillini  
Gran Sasso e Monti della Laga  
Majella  
Abruzzo, Lazio e Molise  
Circeo  
Gargano  
Vesuvio  
Alta Murgia  
Cilento, Vallo di Diano e Alburni  
Appennino Lucano - Val d'Agri - Lagonegrese  
Pollino  
Sila  
Aspromonte  
Gennargentu  
Asinara  
Arcipelago di La Maddalena

### **Bibliografia**

Biondi E., Burrascano S., Casavecchia S., Copiz R., Del Vico E., Galdenzi D., Gigante D., Lasen C., Spampinato G., Venanzoni R., Zivkovic L. & Blasi C., 2012. Diagnosis and syntaxonomic interpretation of Annex I Habitats (Dir. 92/43/EEC) in Italy at the alliance level. *Plant Sociology*, 49 (1): 5-37.

Blasi C. (a cura di), 2010. *La Vegetazione d'Italia*. Palombi & Partner S.r.l. Roma.

Blasi C. (ed.), 2010. *La vegetazione d'Italia, Carta delle Serie di Vegetazione, scala 1:500 000*.

Palombi & Partner S.r.l. Roma.

Theurillat J.P., Aeschimann D., Kupfer P., Spichiger R. 1994. The higher vegetation units of the Alps. Coll. Phytosoc. XXIII: 189-239.